

Data: 06.05.2022 Pag.: 68
Size: 764 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Se la stagflazione si avvicina

Le giuste strategie di portafoglio in uno scenario macro di rallentamento economico e caro-prezzi

di **Francesca Vercesi**

Dei tre scenari che i mercati finanziari stanno scontando (inflazione, stagflazione, recessione), dopo l'invasione russa dell'Ucraina la stagflazione sembra essere diventata lo scenario di riferimento per gli investitori. Ne parliamo con **Gianmarco Rania** (nella foto), responsabile azionario di **Banor Capital** e portfolio manager **Banor SICAV European Dividend Plus**.

Cosa sta succedendo sui mercati?

I mercati stanno iniziando a scontare un forte rallentamento del ciclo economico che potrebbe portare a uno scenario a crescita zero. Questo, legato a tassi di inflazione elevata, provocherebbe l'insorgere del cosiddetto fenomeno della stagflazione, rendendo necessarie scelte diverse in tema di allocazione del portafoglio per gli investitori.

Cosa comporta per i portafogli?

In tale scenario, un sottopeso della componente azionaria sarebbe giustificato da una minore crescita degli utili da parte delle aziende, in particolare quelle dei settori più ciclici come industriali o finanziari, dall'altro il rialzo dei tassi causato dalla costante pressione inflattiva avrebbe un impatto negativo sulla parte obbligazionaria tradizionale a duration elevata. Tra i pochi settori in grado di offrire una protezione dall'elevata inflazione ci sono le materie prime e i titoli a esse correlati. Storicamente in periodi di stagflazione

l'oro e i titoli auriferi hanno generato ritorni positivi.

E le commodity?

Più in generale vengono considerate strumenti in grado di proteggere il portafoglio dal rischio di inflazione. Nel comparto obbligazionario, inoltre, l'investimento in titoli legati all'inflazione permette di coprire il rischio di erosione del potere di acquisto. Infine, in ambito azionario, seppur in un contesto di sottopeso generalizzato, crediamo si possano favorire quelle aziende leader nei loro settori in grado di passare al consumatore finale eventuali aumenti dei costi. Un esempio è Nestlé che in virtù della sua posizione di mercato e dell'importanza dei suoi brand sarebbe in grado di aumentare i prezzi dei propri prodotti senza avere, a nostro avviso, particolari effetti negativi in termini di crescita e di redditività.

Growth o value?

In un contesto di mercato dominato dalla complessità e dall'incertezza, riteniamo che la gestione attiva con approccio value sia in grado di generare ritorni superiori agli indici azionari e di cogliere le migliori idee di investimento. Il nostro fondo **Banor SICAV European Dividend Plus** è esposto alla ripresa con titoli che definiamo "ciclici sostenibili", ovvero titoli che beneficerebbero degli investimenti in fonti di energia rinnovabili, nell'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche e private e nello sviluppo della mobilità elettrica.



**Nell'attuale
contesto
è preferibile
uno stile di
gestione value**

Gianmarco Rania
responsabile azionario
di **Banor Capital**